



ALLEGATO A⁴

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto di Gallipoli

Sezione Ambiente

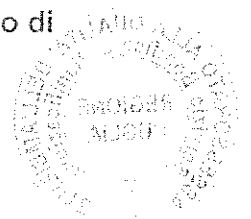
PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DAI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI DEL COMUNE DI UGENTO

Il presente allegato, composto da n. 17
facciat. Q è parte integrante della Determina-
zione del Dirigente del Servizio Ciclo dei Ri-
fiuti e Bonifiche n. 217 del 20/3/2016

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

Edizione 2015

Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di
Torre San Giovanni d'Ugento

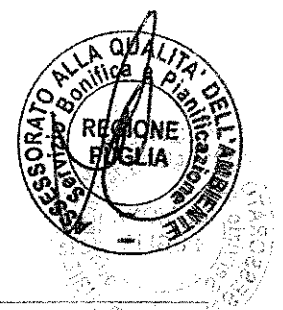


INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1 PREMessa GENERALE	4
1.2 OBIETTIVI DEL PIANO	4
1.3 DEFINIZIONI	5
1.4 CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.5 DIVIETI	7
2. SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE	8
2.1 NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE	8
2.2 NORMATIVA REGIONALE	9
2.3 INFLUENZA DEL PIANO SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI	9
3. DESCRIZIONE DEL PORTO	10
3.1 LOCALIZZAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE/AMBIENTALE	10
3.2 AMBITO TERRITORIALE DI INTERESSE	10
3.3 PLANIMETRIA PORTUALE, CON DELIMITAZIONE DELL'AMBITO PORTUALE E SUPERFICIE INTERESSATA DAL PIANO	10
3.3.1 PORTO DI TORRE S.GIOVANNI	10
3.4 DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI ED INDICAZIONI CATASTALI.....	11
3.4.1 STRALCIO SID DEL PORTO DI TORRE S. GIOVANNI.....	11
3.5 STATO DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE E NEL TERRITORIO LIMITROFO	12
3.6 RICOGNIZIONE DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI NELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO	12
3.6.1 PORTO DI TORRE S. GIOVANNI	12
4. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI.....	13
4.1 NUMERO, TIPOLOGIA DI APPRODI DISPONIBILI E ANDAMENTO STORICO DEL TRAFFICO NELL'ULTIMO TRIENNIO	13
4.1.1 PORTO DI TORRE S. GIOVANNI DI UGENTO.....	14
4.2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI.....	15
4.2.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE.....	15
4.2.2 QUANTITATIVO DEI RIFIUTI DA GESTIRE.....	16
5. TIPOLOGIA, CAPACITÀ E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI	17
5.1 IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA.....	17
5.1.1 TIPOLOGIA, CAPACITÀ E QUANTITÀ DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA NEL PORTO DI TORRE S. GIOVANNI.....	22
5.2 ATTREZZATURE E/O PROCEDIMENTI DI PRETRATTAMENTO	18
5.3 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA.....	18
6. PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO	18
6.1 MODALITÀ DI CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO	19
6.2 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.....	21
6.3 PREVISIONE DI INTEGRAZIONE CON SERVIZI DI GESTIONE RIFIUTI GIÀ ESISTENTI	22
7. IMPATTO ECONOMICO	22



7.1 STIMA DEI COSTI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO	22
7.2 CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE.....	22
7.3 ELEMENTI UTILI PER LA PRÉDISPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE	23
8. INADEGUATEZZE	24
8.1 SINTESI STORICA.....	24
8.2 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE	24
8.3 MODULO DI SEGNALAZIONE.....	24
9. ATTUAZIONE DEL PIANO	24
9.1 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI	24
9.2 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELL'USO EFFETTIVO DEGLI IMPIANTI	24
9.3 MODALITÀ DI SMALTIMENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO	24
9.4 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	25
9.5 PROCEDURE PERMANENTI DI CONSULTAZIONE PREVISTE CON LE PARTI INTERESSATE.....	25
9.6 PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL PORTO	25
10. DATI UTILI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	26
10.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POTREBBE GENERARE IL PIANO E SOLUZIONI PREVISTE PER IMPEDIRE I POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	26
<u>ALLEGATI</u>	
allegato 1	27



1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA GENERALE

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Torre san Giovanni del Comune di Ugento è redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182. e con l'intesa della Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - approvato con Ordinanza del Capo del Circondario Marittimo.

Il piano verrà sottoposto ad aggiornamento ogni tre anni o nel caso in cui la presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto ne consigli la revisione.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di *"...conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto"*. Questa disposizione implica il necessario rilascio, da parte della nave al concessionario, del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del co. 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche deroghe possibili a tale obbligo sono:

- a) l'esenzione, rilasciata dagli uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le navi "in servizio di linea con scali frequenti e regolari", in base al combinato disposto dell'art. 6 comma 4, art.7 comma 1 ed art. 9 del Decreto;
- b) la deroga tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 co. 2 del Decreto stesso.

Il D. Lgs. 182/03 prevede (ex. Allegato 1 lettera h) lo svolgimento di consultazioni con le parti interessate all'attuazione del Piano. A tal fine sono stati svolti degli incontri, in fase di definizione del Piano, i cui esiti sono tenuti agli atti.

Nell'elaborazione del presente documento si è inoltre tenuto conto delle correlate esigenze di coerenza ed integrazione con i vigenti strumenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti ed in aderenza ai principi definiti dall'UE per la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) finalizzati al raggiungimento di uno sviluppo ecosostenibili, economicamente efficiente e socialmente equo delle zone costiere.

1.2 OBIETTIVI DEL PIANO

La redazione di un Piano di gestione sostenibile dei rifiuti portuali ha come obiettivo principale quello di fornire una dettagliata descrizione del servizio relativo dell'intero ciclo di gestione rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dalla loro differenziazione, al ritiro, al trasporto ed al successivo trattamento, recupero/smaltimento, in modo da evitare che vi siano dispersioni in mare di detti rifiuti, prevenendo così l'inquinamento dell'ambiente marino.

Per ottemperare agli obblighi normativi si è cercato di sviluppare un servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti adeguato alle esigenze del Porto di Torre San Giovanni del comune di Ugento, descritte nel seguente piano, in conformità alle prescrizioni dell'allegato 1 al D. Lgs.



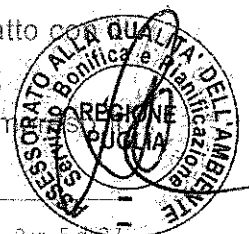
L'attuazione del presente piano è preordinato ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. fornire un servizio alle navi che sia in grado di gestire il ciclo dei rifiuti assimilati agli urbani; speciali e pericolosi partendo dal ritiro, sterilizzazione (ove prevista) e trasporto fino al recupero o smaltimento facendo sì che venga scoraggiata la pratica della discarica volontaria in mare;
2. organizzare un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
3. attuare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti;
4. approntare adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del servizio.

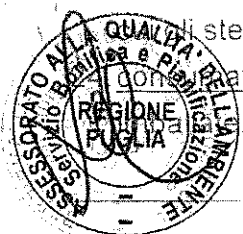
1.3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, rinviano per quanto non espressamente richiamato alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 152/2003 e al D. Lgs. n. 36/2003 si intende per:

1. nave: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui ai punti 3) e 4);
2. nave in servizio di linea: navi che effettuano scali in più porti con frequenza e itinerari prestabiliti (Dp. prot. n°000724/XI del 10.01.1992 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto);
3. peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata ai fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
4. imbarcazione da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative comprese quelle utilizzati ai fini commerciali della Locazione e del Noleggio;
5. Marpol 73/78: Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal relativo protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980 n.662;
6. rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
7. rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
8. residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui: tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
9. gestione dei rifiuti: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, con



- controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;
10. impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
 11. ditta autorizzata: soggetto abilitato incaricato del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, dai pescherecci e dalle unità da diporto;
 12. raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
 13. raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
 14. deposito temporaneo: il raggruppamento temporaneo dei rifiuti conferiti, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle condizioni indicate dalla lettera m) del comma 1 dell'art. 183 alla parte IV del D. Lgs 152/2006;
 15. stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva dei materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte IV;
 16. smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del D. Lgs. 152/06;
 17. recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del D. Lgs. 152/06;
 18. sterilizzazione: processo di trattamento dei reflui consistenti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D. L. 22 maggio 2001;
 19. rifiuti speciali: rifiuti di cui all'articolo 184 punto 3 del D. Lgs. 152/06;
 20. rifiuti pericolosi: i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, sulla base degli Allegati G, H e I alla medesima parte quarta;
 21. rifiuti sanitari: i rifiuti derivanti da attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca, la cui gestione sia disciplinata con D.P.R. 15 Luglio 2003, 254;
 22. F.I.R. (formulario di identificazione rifiuti): durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati dal F.I.R. che è un documento, redatto in quattro copie esemplari, compilato, datato e firmato dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore;
 23. deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni stabilite dall'art.183 lett. m) del D. Lgs. 152/06;
- utente finale: l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci



25. utilizzatori: i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni;
26. codici CER: il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in vigore dall'1.1.2002, è riportato sulla Direttiva del Ministero Ambiente in data 9.4.2002, pubblicata sul supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10 maggio 2002 - Serie Generale. Nel nuovo catalogo CER vengono introdotti circa 470 nuovi codici di rifiuti, di cui 260 che riguardano i rifiuti pericolosi (indicati con un asterisco).

1.4 CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI

Il presente piano si applica a tutte le navi, compresi i pescherecci ed alle unità di diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel Porto di Torre San Giovanni rientrante nell'ambito di giurisdizione del comune di Ugento;

Il presente piano non si applica:

- alle navi militari da guerra o ausiliarie;
- alle altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Per chiarezza espositiva, si precisa che non fanno parte delle previsioni del presente piano le problematiche connesse alla:

- a) gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche in ambito portuale;
- b) la gestione dei rifiuti giacenti in ambito portuale e la pulizia degli specchi acquei;
- c) la gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree a terra in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali;
- d) la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, "*di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine*".

1.5 DIVIETI

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Gallipoli è fatto assoluto divieto di:

- a) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali, e nell'ambito del demanio e del mare territoriale di giurisdizione;
- b) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- c) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cav



olio esausto, imballaggi, etc.)

- d) manomettere o danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale per la raccolta di oli esausti, delle batterie di piombo esauste, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- e) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui al D. Lgs. 152/2006, chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente articolo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo delle ditte autorizzate nonché al ripristino ed alla bonifica dello stato dei luoghi, unitamente agli eventuali titolari di concessione demaniale marittima inerente l'area interessata alla presenza di rifiuti, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa.

2. SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE

2.1 NORMATIVA INTERNAZIONALE, NAZIONALE

- Convenzione MARPOL 73/78;
- Direttiva 91/689/CEE del Consiglio del 20/12/1994, relativa ai rifiuti pericolosi;
- Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20/12/1994, sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio;
- Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/11/2000, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- D. Lgs. 24/06/2003, n. 182 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Nota n. 80/047191 in data 30 luglio 2003 – "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" – del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Comando Generale delle Capitanerie di Porto;
- Nota RAM/2306/C/2003 in data 4 settembre 2003 – "Prevenzione dello scarico a mare dei residui del carico attraverso l'applicazione del D. Lgs. n. 182 del 24 giugno 2003. Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi" – del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- Nota RAM/0675/C/2004 in data 9 marzo 2004 – "Il Decreto Legislativo n. 182 in data 24 giugno 2003. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27/02/2004, n. 47 – CIRCOLARE" – del Ministero del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (Parte IV relativa ai al settore rifiuti);
- D. Lgs. 06/11/2007, n. 202 "Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni";

Decreto del Ministero della Difesa del 19/03/2008 "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi da guerra e ausiliarie dei rifiuti del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'art. 3 co. 1 e 2 del D. Lgs. n. 182/2003";



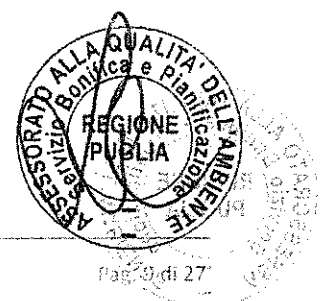
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19/11/2008, relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive;
- Nota RAM/5580/S/2009 in data 11/12/2009 – “Legge 20/11/2009, n. 166, con modificazioni, del D.L. 25/09/2009 n. 135 recante disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi comunitari e per l’esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea”;
- D. Lgs 03/12/2010, n. 205 che aggiorna il D. Lgs 152/06 – “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

2.2 NORMATIVA REGIONALE

- L. R. 3/10/1986, n. 30 – D.P.R. 10/09/1982, n. 915. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione;
- L. R. 13/08/1993, n. 17 – Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani;
- L. R. 18/07/1996, n. 13 – Nuove norme per l’accelerazione e lo snellimento delle procedure per l’attuazione del piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani, modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1993, n. 17 “Rifiuti Urbani”;
- L. R. 30/11/2000, n. 17 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale;
- L. R. 14/06/2007, n. 17 – Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- D. G. R. 28/12/2009, n. 2668 – Approvazione dell’Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia;
- L. R. 31/12/2009, n. 36 – Norme per l’esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2.3 INFLUENZA DEL PIANO SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano regionale innanzi detto, né con altri Piani quale quello di Area Vasta, dei Trasporti nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regulatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).



3. DESCRIZIONE DEL PORTO

3.1 LOCALIZZAZIONE E CONTESTO TERRITORIALE/AMBIENTALE

Il porto di Torre San Giovanni d'Ugento è inserito all'interno dell' omonima località e situato in pieno ambito cittadino.

3.2 AMBITO TERRITORIALE DI INTERESSE

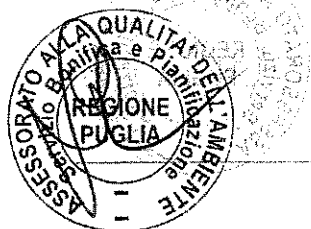
Come innanzi detto il porto di Torre San Giovanni rientra nell' ambito urbani della località come di seguito rappresentato.



3.3 PLANIMETRIA PORTUALE, CON DELIMITAZIONE DELL'AMBITO PORTUALE E SUPERFICIE INTERESSATA DAL PIANO

3.3.1 PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI D'UGENTO

Il porticciolo di Torre San Giovanni, classificato come porto di 2^a Categoria – 4^a Classe nella vigente classificazione di cui al R.D.02/04/1885, n. 3095, è situato a circa 15 miglia a Sud del porto di Gallipoli e a circa 8 miglia a Nord del porto di Leuca. L'approdo è soggetto alla traversia dei venti del II e III quadrante. La struttura portuale è chiusa da un molo di foraneo, orientato per SE e da un molo di sottoflutto orientato per SW, mentre a monte, è delimitato dall'ambito urbano.



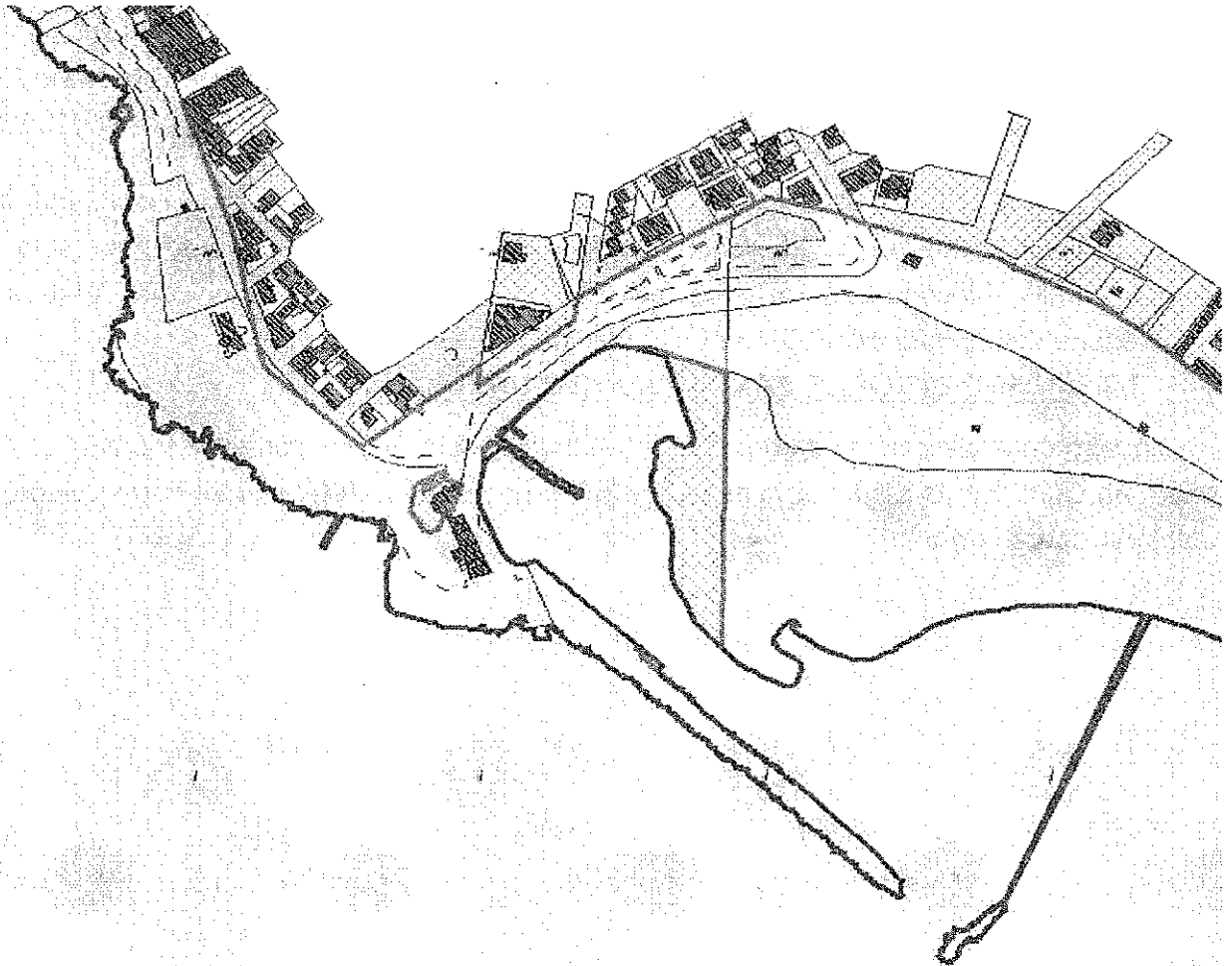
3.4 DELIMITAZIONI AREE DEMANIALI ED INDICAZIONI CATASTALI

3.4.1 STRALCIO SID DEL PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI

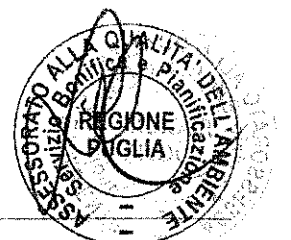
Cartografia di riferimento S.I.D. (Sistema Informativo del Demanio marittimo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

FG.N. 72 - P.LLE: 942,944,943 - FG.N. 97 - P.LLE: 702



LE AREE DEMANIALI MARITTIME SULLA PRESENTE CARTOGRAFIA SONO QUELLE IN GIALLO DELIMITATE DALLA DIVIDENTE DEMANIALE MARITTIMA (IN ROSSO) A MARGINE DI QUELLE RIENTRANTI NEL TERRITORIO CITTADINO



3.5 STATO DELL'AMBIENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE E NEL TERRITORIO LIMITROFO

Il Porto di Torre San Giovanni, come si desume dalla cartografia e dalle ortofoto sopra riportate, è inserito nell'ambito urbano ed in un contesto completamente antropizzato.

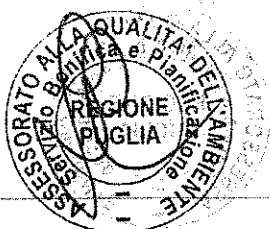
3.6 RICOGNIZIONE DELLE SENSIBILITÀ AMBIENTALI NELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il contesto ambientale in cui è inserito il Porto di Torre San Giovanni presenta particolari sensibilità e criticità ambientali in quanto è inglomerato nel "Parco naturale regionale Litorale di Ugento", pSIC (Sito di Importanza Comunitaria) "Litorale di Ugento"–codice IT9150009.

Dalla relativa scheda Natura 2000 si evince che il predetto SIC è stato individuato in base alla presenza di praterie di *Posidonia oceanica* considerata quale habitat prioritario; a tale prateria e alla biocenosi coralligena ad essa associata, si sostituiscono gradualmente all'aumentare della profondità (30-40 m) i fondali detritici organogeni.

3.6.1 PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI D'UGENTO

La seguente planimetria evidenzia, nel dettaglio, come il *posidonieto* è dinanzi al porto di Torre San Giovanni; la distanza minima dal SIC è pari a circa 1000 m (nel tratto evidenziato in rosso) dall'opera foranea.





4. VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI

4.1 NUMERO, TIPOLOGIA DI APPRODI DISPONIBILI E ANDAMENTO STORICO DEL TRAFFICO NELL'ULTIMO TRIENNIO

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, si ritiene che il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si possa articolare in 5 sottosistemi:

1. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da carico;
2. raccolta e gestione dei rifiuti delle navi passeggeri (solo occasionalmente);
3. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio minore in servizio traffico locale;
4. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
5. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

Per i motivi di seguito meglio specificati sostanzialmente il fabbisogno correlato al porto di Torre S. Giovanni del Comune di Ugento attiene solo ai sottosistemi di cui punti 4 e 5.



4.1.1 PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI

IMBARCAZIONI DA DIPORTO

(riferite agli specchi acquei in concessione a n. 2 Circoli Nautici e 1 a carattere stagionale)

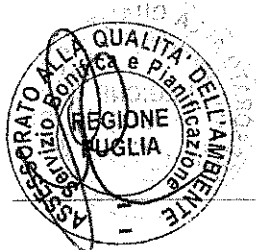
	POSTI BARCA TOTALI al 2015 n. 370 di cui:		
	Natante da diporto (lunghezza fuori tutto < 10 m)	Imbarcazioni da diporto (lunghezza fuori tutto >10 m, < 24 m)	Nave da diporto (lunghezza fuori tutto > 24 m)
2011	300	0	0
2012	300	0	0
2013	370	0	0
2014	370	0	0
2015	370	0	0

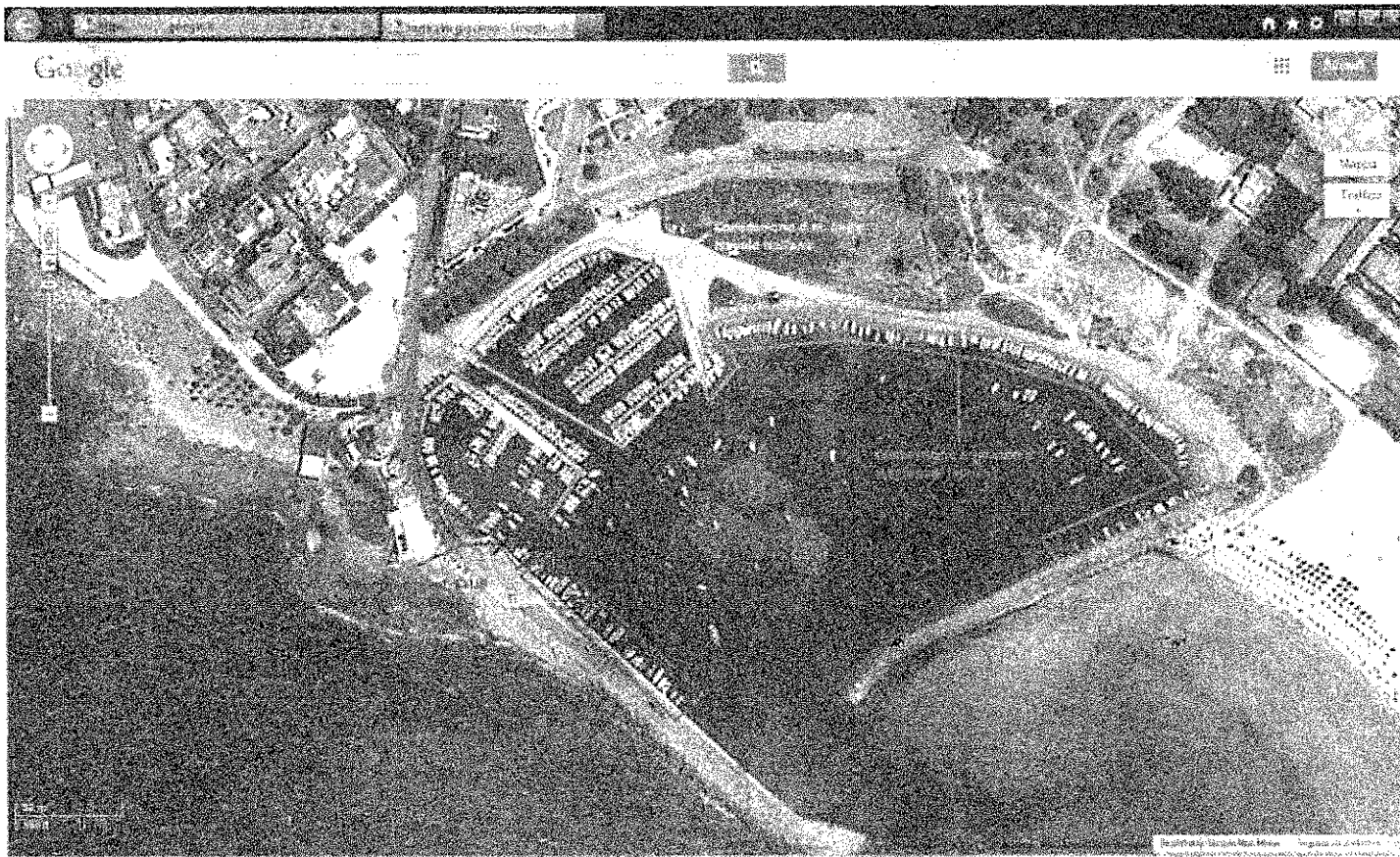
UNITÀ DA PESCA

(sulla base di quanto comunicato dalle Coop.ve Pesca)

	POSTI BARCA TOTALI al 2015 n. 12 di cui:		
	Unità fino a 10 ton	Unità da 10 a 25 ton	Unità oltre 25 ton
2011	12	0	0
2012	12	0	0
2013	12	0	0
2014	12	0	0
2015	12	0	0

Le 382 unità all'ormeggio di cui sopra (numero comunque approssimativo ma indicativo) riguardano in misura prevalente unità da diporto e solo in maniera residuale unità da pesca), ma sono riferite al periodo di massima intensità ovvero la stagione estiva (giugno-settembre); mentre nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di una concessione nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima le 300 unità.





4.2 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI

4.2.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE

L'esame delle tabelle sopra riportate permette di affermare che i rifiuti raccolti nell'area portuale di Torre san Giovanni provengono dal naviglio da pesca e da quello da diporto.

Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, e tenuto conto che il porto per le sue caratteristiche, sopra meglio evidenziate, non sono interessati dall'approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli o navi adibite al trasporto passeggeri, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):
 - residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);
- Annesso IV – SEAWAGE (liquami):
 - Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:
 - A. plastica;
 - B. rifiuti alimentari;
 - C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
 - D. olio da cucina;
 - E. cenere proveniente dagli inceneritori;
 - F. rifiuti operativi;
 - G. residui del carico;



H. carcasse Animali;

I. reti da pesca.

4.2.2 QUANTITATIVO DEI RIFIUTI DA GESTIRE

In considerazione dei seguenti fattori:

- le tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano l'ambito portuale di Torre San Giovanni, strettamente inseriti e connessi con i relativi contesti urbani;
- la tipologia del naviglio che ordinariamente vi approda, individuabile in unità navali da diporto (in prevalenza) ormeggiate presso strutture peraltro in concessione e da pesca (ormeggiate sul moli destinato all'ormeggio delle stesse), alla cui netta maggioranza non trova applicazione la vigente normativa in materia di conferimento rifiuti/residui, notifiche e registrazione dei relativi dati;
- la modesta quantità di rifiuti/residui prodotti dalle unità da diporto, di carattere prevalentemente stanziale come sopra evidenziato;

Premesso quanto sopra, però sono stati raccolti i dati inerenti le quantità di rifiuto distinte per tipologia, relative, però, all'intero ambito territoriale di Ugento che si riassume limitatamente agli anni 2014 e 2015:

MATERIALE	SIGLA	CODICE CER	COMUNE DI UGENTO Anno 2014	COMUNE DI UGENTO Anno 2015
indifferenziato	IND	20 03 01	7269550	8081840
Carta e cartone	CAR	20 01 01 – 15 01 01	610120	572100
plastica	PLM	15 01 02 – 20 01 39	275660	470
vetro	VET	15 01 07 – 20 01 02	422150	474460
metalli	MET	15 01 04 – 20 01 40	40840	6640
varie	VAR	20 03 07	146440	124080
Quantità totale annua:		kg	8764760	9259590
PERCENTUALE DI RD:		(CAR+PLM+VET+MET +VAR)/TOT=	17,059%	14,572%

I dati sopra riportati desunti dal sito Regione Puglia Assessorato all'Ecologia rappresentano una stima, fornita come sopra detto dai comuni e dalle Società concessionarie del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, in quanto non è possibile scindere i rifiuti prodotti dall'ambito portuale vero e proprio da quelli del territorio cittadino adiacente per la tipicità e conformità dei luoghi.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri), presso il porti di Torre San Giovanni d'Ugento, vengono ritirati direttamente dalle ditte fornitrice del materiale sostituito.

Al riguardo, le quantità dei citati rifiuti speciali e pericolosi, riferite a tutti al predetto porto, risultate essere quelle di cui al prospetto seguente. E', tuttavia, bene precisare che, comunque, le predette statistiche non sono indicative dell'effettiva



quantità prodotta dalle unità (da pesca e da diporto) all'ormeggio ne porticciolo in quanto spesso gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie e filtri non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, mentre di massima questi vengono effettuati presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione.

MATERIALE	2012	2013	2014	2015
oli usati (kg.)	5.850	5.850	5.850	5.850
filtri olio (n. elementi)	1185	1185	1185	1185
Batterie (n. elementi)	3110	3110	3110	3110
altri rifiuti speciali (cavi acciaio)	//	//	//	//

5. TIPOLOGIA, CAPACITA' E LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

5.1 IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

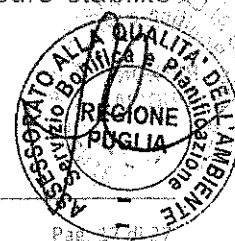
Per le motivazioni sopra meglio evidenziate riguardanti le caratteristiche del porto di Torre San Giovanni inserito di fatto nell'ambito cittadino, gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del Comune di Ugento.

5.1.1. TIPOLOGIA, CAPACITA E QUANTITA' DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA NEL PORTO DI TORRE S. GIOVANNI

MATERIALE	SIGLA	CODICE CER	AREE IN CONCESSIONE		AREE PUBBLICHE	
			QUANTITA CASSONETTI (n)	VOLUME CONTENITORI (Lt)	QUANTITA CASSONETTI (n)	VOLUME CONTENITORI (Lt)
organico	ORG	20 01 08	3	120-360	2	120-360
indifferenziato	IND	20 03 01	3	120-360	2	120-360
carta	CAR	20 01 01	3	120-360	2	120-360
plastica/metalli	PLM	15 01 02	3	120-360	2	120-360
vetro	VET	15 01 07	3	120-360	2	120-360

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura "Servizio raccolta e gestione rifiuti delle aree portuali del comune di Ugento - contenitore per il recupero dei rifiuti prodotti dalle unità navali".

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria, fatte salve ulteriori misure stabilite dal competente Comune di Ugento.



5.2 ATTREZZATURE E/O PROCEDIMENTI DI PRETRATTAMENTO

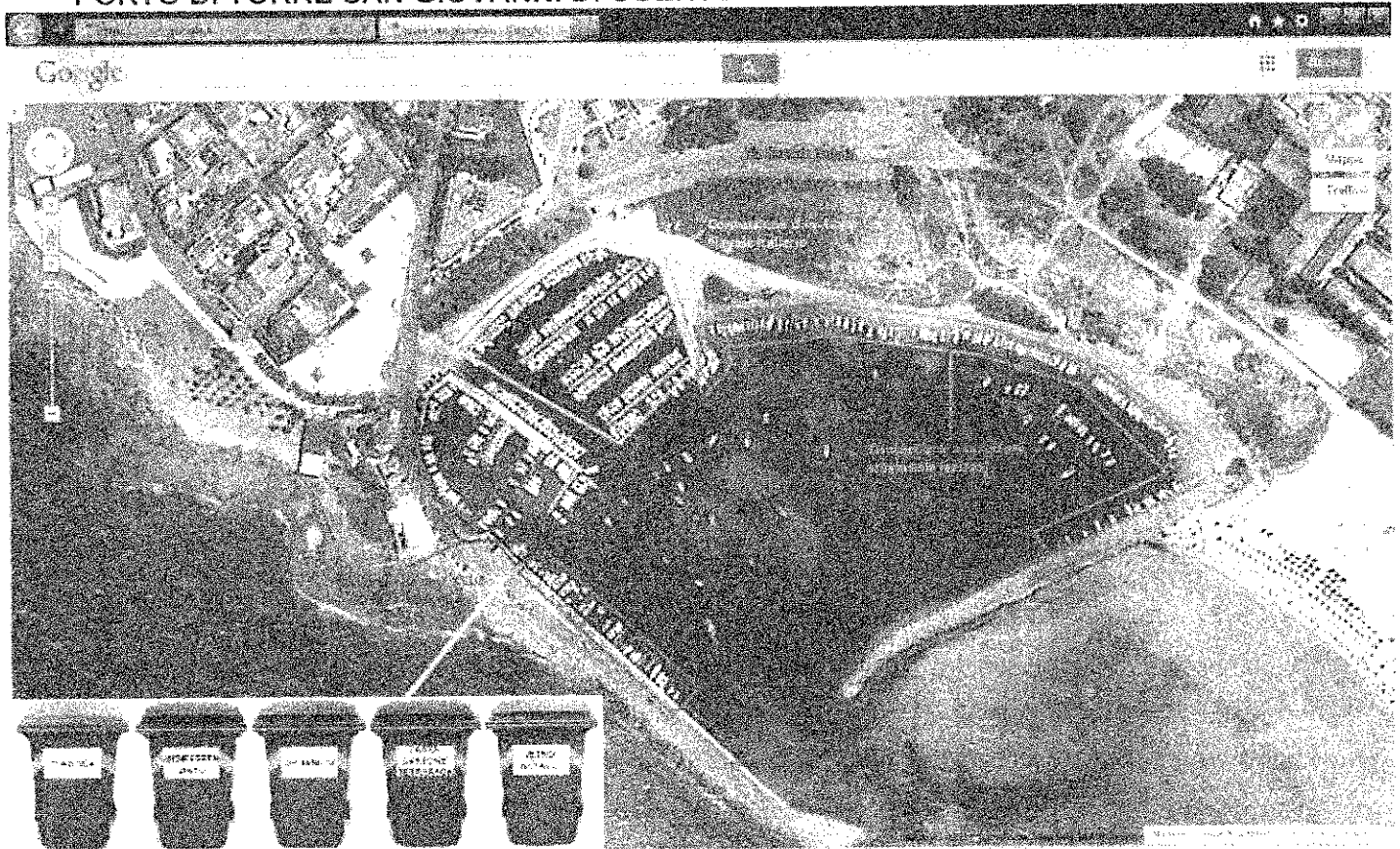
Nell'ambito del porto di Torre S. Giovanni del comune di Ugento non sono presenti e non si ritiene necessaria la presenza di attrezzature/impianti in grado di effettuare un primo trattamento del rifiuto conferito in quanto trattasi di porticcioli destinati a far stazionare piccole unità da diporto e pesca, come emerge dall'analisi già esposta. Inoltre non vi è la possibilità di approdo in detti sorgitori di navi, ma solo occasionali transiti per limitate unità da pesca e da diporto di analoghe caratteristiche a quelle che già ivi stazionano.

5.3 LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio.

Nelle figure sotto riportate sono rappresentate le indicazioni planimetriche delle aree del Porto Torre S. Giovanni di Ugento con indicazione della tipologia e della quantità dei contenitori di raccolta previsti nonché del relativo ambito portuale ove è prevista l'ubicazione.

PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI DI UGENTO



PROCEDURE DI RACCOLTA PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI RIFIUTO

6.1 MODALITÀ DI CONFERIMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

I rifiuti da conferire dovranno essere collocati in appositi sacchi stagni che dovranno essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume ne renda agevole il maneggio.

Nell'area portuale Torre S. Giovanni del comune di Ugento il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti dovrà comprendere:

- 1) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari (rifiuti alimentari, frazione umido-organico, con l'esclusione di oli alimentari – codice CER 20 01 08) provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, che dovranno essere conferiti dai comandanti/conduttori delle unità mediante a mezzo deposito negli appositi contenitori, ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi.
- 2) La raccolta degli oli alimentari (codice CER 20 01 25), che dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste.
- 3) La raccolta dei rifiuti indifferenziati (codice CER 20 03 01), che deve essere effettuata mediante appositi involucri protettivi in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivi odori e conferiti, a cura del produttore, presso i cassonetti predisposti. Per le frazioni di rifiuti recuperabili deve essere vietata la possibilità di conferimento presso i cassonetti destinati al rifiuto indifferenziato.
- 4) La raccolta dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata (vetro, carta e cartone, plastica e metalli – codici CER 20 01 02 / 20 01 01 / 20 01 39 / 20 01 40), che dovrà essere preceduta da una preventiva selezione dei suddetti materiali da parte del produttore e dal successivo conferimento nell'apposito contenitore in base alle frazioni per cui lo stesso è destinato.
- 5) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di materiale marinarisco (reti e relativi materiali tessili vari, cavi ormeggio, etc. – codici CER 04 02 22), che dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.
- 6) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento degli oli esausti di macchina (scarti di oli minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati e non / altri oli di sentina della navigazione / oli sintetici per circuiti idraulici – codici CER 13 02 04* / 13 02 05* / 13 04 03* / 13 01 11*), che dovranno essere obbligatoriamente conferiti dai produttori, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 7) La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (codici CER 13 05 07) che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 8) La raccolta per il successivo stoccaggio provvisorio e smaltimento degli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze per



(codice CER 15 02 02*) obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.

- 9) La raccolta per il successivo smaltimento delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio (codici CER 16 06 01* / 16 06 02*), che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte autorizzate affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste (COBAT), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna.
- 10) La raccolta per il successivo smaltimento di materiali metallici (cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose / cavi metallici non impregnati da sostanze pericolose / ferro ed acciaio / piombo / metallo - codici CER 17 04 10* / 17 04 11 / 17 04 05 / 17 04 03 / 20 01 40), che dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali.
- 11) La raccolta ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04), provenienti dalle navi commerciali, si ritiene che non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.
- 12) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti farmaceutici (medicinali citotossici citostatici e non – codici CER 20 01 31* / 20 01 32), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti.
- 13) La raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose e non / residui di vernici o di sverniciatori – codici CER 08 01 11* / 08 01 12 / 08 01 21*), provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti.

Qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito "buono di prestazione" dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto.

Il prelievo dei rifiuti di cui ai punti 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 da parte della ditta concessionaria sarà effettuato in seguito alla segnalazione da parte dei produttori. Ciascuna squadra della ditta concessionaria dovrà essere composta da adeguato numero di addetti ed i rifiuti prelevati dovranno essere avviati, su appositi ed idonei automezzi, direttamente alle discariche autorizzate nel rispetto di tutte le norme igieniche, curando la distinzione tra rifiuti normali, speciali e pericolosi.

Nel caso in cui tra i rifiuti sopra riportati vi sia qualche tipologia non contemplata tra quelli gestiti dal soggetto competente, si provvederà ad adottare caso per caso la soluzione più adeguata in conformità alla normativa vigente.

svuotamento dei cassonetti/contenitori/bidoncini destinati alla raccolta di rifiuti alimentari



(frazione umido-organico), rifiuti indifferenziati, carta, plastica/metalli e vetro prodotti dalle unità all'ormeggio nel Porto di Torre S. Giovanni, dovrà essere effettuato a cura del concessionario del servizio di raccolta nel rispetto della frequenza stabilita per ciascuna frazione di rifiuto nell'apposito capitolato speciale d'appalto stipulato con il Comune di Ugento e/o nell'apposita ordinanza sindacale di regolamentazione del servizio.

Le procedure di smaltimento non necessitano di specifica regolamentazione, in quanto ascrivibili alle procedure previste per il territorio comunale per quanto riguarda i rifiuti urbani ed al ritiro da parte dei consorzi obbligatori per quanto riguarda oli, contenitori oli, filtri, e batterie, procedure che costituiscono un efficiente sistema.

In ogni caso le suddette procedure dovranno essere conformi a quelle che il Comune di Ugento adotterà nell'apposita convenzione.

6.2 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

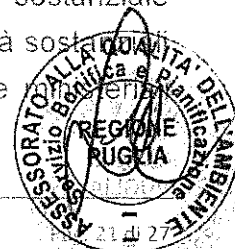
Il Piano è attuato attraverso i seguenti soggetti coinvolti, per settori di attività, a diverso titolo facenti parte del sistema misto integrato, chiamati ad assicurare i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti/residui nell'ambito del porto, dei quali si riporta elenco:

- Comune di Ugento, Direzione Polizia Municipale – Nucleo Polizia Ecologica (quale responsabile del servizio raccolta/smaltimento rifiuti) e Ufficio Demanio (responsabile della gestione del demanio marittimo e del rilascio delle concessioni demaniali marittime);
- "GIAL PLAST" S.r.l. di Taviano (LE), incaricata dal Comune di Ugento della raccolta dei rifiuti solidi urbani, comuni e differenziati nell'ambito portuale di Torre S. Giovanni.
- "GIAL PLAST" S.r.l. di Taviano (LE) per quanto riguarda il ritiro di oli, contenitori oli, filtri e batterie.

Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di Torre S. Giovanni del comune di Ugento che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera delle società appaltate dalle suddetta amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti.

Correlativamente non è attualmente praticabile l'analisi dei costi, facenti capo al succitato servizio comunale, prestato indifferenziatamente per la città e per il porto, ed al servizio di raccolta dei Consorzi obbligatori per i rifiuti speciali, per le ragioni sopra meglio evidenziate.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente ma soprattutto praticabile l'individuazione di un gestore unico di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria organizzata per le unità da diporto, da pesca e da traffico che vi operano, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa, alla realtà locale, e fatte salve eventuali future specifiche direttive



relative alla portualità minore, dovrà solo essere eventualmente implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano o a seguito delle consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo.

Considerati i servizi contemplati dal presente piano, in considerazione delle ridotte quantità di rifiuti conferiti così come analizzato nel paragrafo 7 del presente piano, non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi.

6.3 PREVISIONE DI INTEGRAZIONE CON SERVIZI DI GESTIONE RIFIUTI GIÀ ESISTENTI

Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il porto di Torre S. Giovanni del Comune di Ugento che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, l'attuale gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera delle società appaltate dalla rispettiva competente amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti.

7. ANALISI ECONOMICA

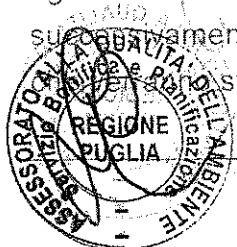
7.1 STIMA DEI COSTI DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO/RECUPERO

Correlativamente a quanto esposto nel paragrafo 6.3, non è attualmente praticabile l'analisi dei costi, facenti capo al succitato servizio comunale, prestato indifferenziatamente per la città e per il porto, ed al servizio di raccolta dei Consorzi obbligatori per i rifiuti speciali.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente ma soprattutto praticabile l'individuazione di un gestore unico di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria organizzata per le unità da diporto, da pesca e da traffico che vi operano, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa, alla realtà locale, e fatte salve eventuali future specifiche direttive ministeriali relative alla portualità minore, dovrà solo essere implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano.

7.2 CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

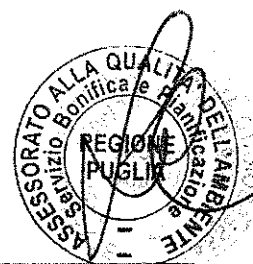
Per quanto riguarda i costi dei servizi previsti dal presente piano si precisa che il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto o che sostano nella relativa rada e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta, in ottemperanza al disposto degli artt. 8 e 10 del D. Lgs. 182/2003 e dell' allegato IV al D. Lgs. 182/2003, potrà, pertanto, essere determinato successivamente, in relazione alle modalità di affidamento del servizio, secondo le convenzioni stipulate con il Comune di Ugento.



7.3 ELEMENTI UTILI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE

Lo schema del rapporto convenzionale che dovrà garantire i citati servizi in linea generale prevederà:

- una durata triennale e comunque prorogabile fino all'aggiornamento del nuovo piano;
- l'affidamento e/o l'intervento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia dei rifiuti speciali.



8. INADEGUATEZZE

8.1 SINTESI STORICA

Non applicabile.

8.2 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

Fermi restando gli obblighi dell'Autorità Marittima di informazione preventiva al Comandante della nave, al soggetto gestore ed agli utenti del porto, previsti dall'art. 14, comma 1° e dall'Allegato II al D.L.gs. 182/03, in ordine agli obblighi previsti dal predetto Decreto e dal presente Regolamento, tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo.

La segnalazione verrà effettuata mediante la compilazione di apposita "Scheda di segnalazione di inadeguatezze".

L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

8.3 MODULO DI SEGNALAZIONE

Il modulo di segnalazione potrà essere compilato secondo lo schema riportato nell'allegato 1 del presente Piano che, al momento del conferimento, viene consegnato dal soggetto gestore.

9. ATTUAZIONE DEL PIANO

9.1 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI

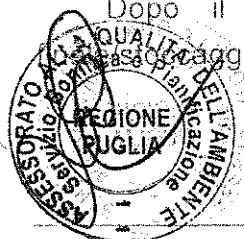
I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, che conferiscono i rifiuti nel porto di Torre S. Giovanni del Comune di Ugento, sono tenuti, fatta eccezione per i rifiuti di cui all'Annesso V, di conservare a bordo, per almeno 12 mesi, le ricevute rilasciate dagli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico.

9.2 MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELL'USO EFFETTIVO DEGLI IMPIANTI

Non applicabile in quanto non sussistono impianti portuali.

9.3 MODALITÀ DI SMALTIMENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato all'impianto di trattamento/smaltimento o al deposito di stoccaggio intermedio più vicino.



9.4 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I soggetti responsabili all'attuazione del piano sono:

- Comune di Ugento;
- Comandante del porto;
- Ditta "GIAL PLAST" S.r.l. di Taviano (LE);
- Comandanti delle Unità da diporto e da pesca;
- Responsabili dei Circoli Nautici: le unità da diporto ormeggiate presso i circoli nautici esistenti nell'ambito dei porti in parola, conferiranno i rifiuti in parola per il tramite dei circoli di appartenenza, che sono tenuti a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nell'ordinanza di approvazione del presente piano e nel decreto legislativo 182/2003.

9.5 PROCEDURE PERMANENTI DI CONSULTAZIONE PREVISTE CON LE PARTI INTERESSATE

In attuazione delle disposizioni di cui alla lettera h dell'allegato 1 del Dlgs 182/2003, ai sensi del presente Piano si stabilisce che l'Autorità Marittima promuove l'istituzione di riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Torre S. Giovanni di Ugento.

I soggetti che parteciperanno sono: il Comune (le varie Rip.ni competenti), il concessionario del servizio (soggetto gestore), gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari di servizi di interesse generale, le cooperative della pesca, i titolari delle darsene/approdi ubicati nelle aree portuali di competenza, nonché altre figure di volta in volta individuate dall'Autorità Marittima, comunque pertinenti con la materia.

Tali riunioni si terranno in base alle esigenze, a seguito di apposita convocazione da parte dell'Autorità Marittima, e verteranno in via principale sui seguenti argomenti:

- disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
- esigenze operative avanzate dagli utenti;
- necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

9.6 PROMOZIONE DELL'INFORMAZIONE PER GLI UTENTI DEL PORTO

In conformità con quanto previsto nell'Allegato II del D. Lgs. n. 182/2003, si dovrà predisporre un "Documento Informativo" da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che, in generale, contenga:

- a) un breve accenno sulla fondamentale importanza della corretta differenziazione e conferimento dei rifiuti portuali;
- b) l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta per ogni banchina di ormeggio con diagramma e cartina;
- c) l'ubicazione dei contenitori per la raccolta differenziata ed indifferenziata nei porti portuali;



- d) l'elenco dei rifiuti portuali raccolti in via ordinaria;
- e) l'elenco dei gestori delle attività di raccolta dei rifiuti portuali;
- f) l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- g) la descrizione delle procedure per il conferimento;
- h) la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- j) le sanzioni applicabili;
- k) le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione per attendere ai compiti di vigilanza assegnatigli avvalendosi, ove ritenuto opportuno, della collaborazione dell'Ufficio di Sanità Marittima. E' di stretta competenza dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera la vigilanza di cui al D.I. 22 maggio 2001.

Alla partenza dal porto, l'Autorità Marittima, in caso di mancato conferimento, informa quella del porto di nuova destinazione riguardo i rifiuti trattenuti a bordo, qualora ovviamente ne ricorrano le condizioni.

Nell'attività di coordinamento, l'Autorità Marittima provvede alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

10. DATI UTILI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

10.1 PROBLEMI AMBIENTALI CHE POTREBBE GENERARE IL PIANO E SOLUZIONI PREVISTE PER IMPEDIRE I POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

In base alle considerazioni e ai risultati ottenuti dalle analisi effettuate per la stesura del presente piano, non si ritiene sussistano condizioni che potrebbero causare problemi a livello ambientale, in quanto il piano medesimo è finalizzato ad indicare le migliori procedure per la corretta gestione dei rifiuti, monitorandone l'andamento e nell'eventualità vengano rilevate criticità con effetti negativi a carico dell'ambiente, i responsabili attuatori del piano provvederanno a porre in essere tutte le misure necessarie per l'eliminazione/contenimento dell'evento nonché a sanzionare gli eventuali trasgressori.



SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE PER IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI _____

Via _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Nome: Cognome:

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti pericolosi è:

EFFICIENTE INEFFICIENTE

perché:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti non pericolosi è:

EFFICIENTE INEFFICIENTE

perché:

- La localizzazione degli impianti di raccolta è:

ADEGUATA INADEGUATA

perché:

- Il numero degli impianti di raccolta è:

SUFFICIENTE INSUFFICIENTE

perché:

- L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

SI NO

perché:

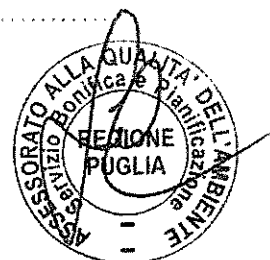
- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'impianto di raccolta sono:

SUFFICIENTI INSUFFICIENTI

perché:

Luogo e data

Timbro e firma







REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

Servizio Gestione dei Rifiuti

ALLEGATO ^{n. 14} B

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI TORRE SAN GIOVANNI DI UGENTO

(CAPITANERIA DI PORTO DI GALLIPOLI)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 dell'allegato I alla parte II
del D.lgs 152/06)

Il presente allegato, composto da n. 17
fascicoli, è parte integrante della Determinazione
del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche n. 217 del 30/8/2016

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

AGOSTO 2016

Porto di: TORRE SAN GIOVANNI DI UGENTO (Capitaneria di Porto di Gallipoli - Autorità Marittima)

www.regione.puglia.it





Indice

PARTE 1 – Anagrafica	pag. 3
PARTE 2 – Caratteristiche del Piano	pag. 4
2.1. Scopi, procedura e disposizioni legislative	pag. 4
2.2. Descrizione del piano	pag. 5
2.2.1. <i>Tipologia del traffico e quantificazione approssimativa</i>	pag. 5
2.2.2. <i>Tipologia dei rifiuti e relativo quantitativo</i>	pag. 6
2.2.3. <i>Procedure di raccolta e conferimento dei rifiuti</i>	pag. 8
2.2.4. <i>Modalità gestionali</i>	pag. 8
2.2.5. <i>Rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio</i>	pag. 8
2.2.6. <i>Gestione dei rifiuti speciali pericolosi</i>	pag. 10
2.2.7. <i>Gestione dei rifiuti speciali pericolosi di cui all'Annesso I della Marpol e batterie esauste</i>	pag. 10
2.2.8. <i>Tipologia, capacità e localizzazione degli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti</i>	pag. 11
2.2.9. <i>Registro di carico/scarico dei rifiuti di bordo</i>	pag. 11
2.2.10. <i>Flussi informativi: Segnalazione di malfunzionamenti o disservizi</i>	pag. 11
2.2.11. <i>Modulo di Segnalazione di inadeguatezza degli impianti portuali</i>	pag. 12
2.3. Influenza su altri Piani/programmi	pag. 14
PARTE 3 – Caratteristiche dell'area interessata	pag. 15
3.1. Inquadramento territoriale e ambientale	pag. 15
3.2. Ricognizione delle sensibilità ambientali nelle aree interessate	pag. 15
PARTE 4 – Impatti potenziali attesi	pag. 17
4.1. Analisi degli impatti	pag. 17
4.2. Conclusioni	pag. 17

Il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
DIRETTORE RESPONSABILE



www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

Servizio Gestione dei Rifiuti

**PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI
TORRE SAN GIOVANNI DI UGENTO**

(CAPITANERIA DI PORTO DI GALLIPOLI)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 dell'allegato I alla parte II del D.lgs
152/06)

PARTE 1 – Anagrafica

Soggetti coinvolti nel processo di assoggettabilità a VAS

Proponente	Capitaneria di Porto di Gallipoli
Autorità procedente	Regione Puglia; Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Autorità competente	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali (Servizio VAS)

Soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali; Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Sezione Infrastrutture per la mobilità, Sezione Urbanistica, Sezione Risorse Idriche;
- Provincia di Lecce – Servizio Ambiente;
- Soprintendenza Belle arti e paesaggio per la provincia di Lecce;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Azienda Sanitaria Locale di Lecce;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità idrica Pugliese;
- Comune di Ugento.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it





PARTE 2 – Caratteristiche del Piano

2.1. Scopi, procedura e disposizioni legislative

Il presente rapporto preliminare ambientale riguarda il Piano di Gestione dei Rifiuti Portuali (PGRP) del Porto di Torre San Giovanni di Ugento.

Si ricorda che nel caso delle Autorità Marittime il piano è elaborato d'intesa con la Regione e approvato con Ordinanza delle A. M. medesime.

I Piani di Raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto in oggetto sono stati trasmessi dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli, alla Sezione Regionale scrivente, in data 03/10/2014 (prot. 02.02.30/25960).

Le informazioni contenute nel presente rapporto sono state rievate dai documenti di revisione prodotti dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli ed istruiti da questo Ufficio Regionale, per la coerenza al Piano di Gestione dei RSU, per la successiva approvazione, nonché dal questionario predisposto su indicazione di codesto Ufficio e compilato dalla medesima C. P. di Gallipoli (trasmesso, via PEC, alla Sezione Regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica con nota prot. 38351 - del 29/12/2015 - CPGAL).

Trattasi di un piano di raccolta e piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico redatto ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 182/03 e ss. mm. ii. e della L. 166/09.

Il Piano, a seguito di istruttoria tecnica a cura della Sezione Gestione Rifiuti regionale, risulta coerente con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti (Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con D.C.R. n. 204/2013 e Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, aggiornato con D.G.R. n. 819/2015), sottoposti rispettivamente a procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e a verifica di V.A.S.

Relativamente all'ambito territoriale interessato, di dimensione comunale e sub comunale, si fa presente che la relativa area portuale è inserita nel tessuto urbano cittadino, non separata fisicamente dallo stesso, ed è finalizzato al ricovero ed all'ormeggio di imbarcazioni con caratteristiche operative pescherecce e da diporto.

Le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative di riferimento sono:

- il D.lgs n.182 del 24/06/2003 - "Attuazione della direttiva 2000/59/CE sui rifiuti prodotti dalle navi";
- il D.lgs n. 152 del 03/04/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 44/2012.

I Soggetti competenti in materia ambientale nello specifico caso sono quelli indicati nella parte 1.

Il Piano mira alla riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotto dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno.

In tale ottica è stata prevista l'istituzione di un servizio di gestione rifiuti, integrato con quelli esistenti al livello territoriale interessato, che possa specificatamente consentire, presso le aree come meglio localizzate nel seguito, il perseguimento degli obiettivi di cui al citato D.lgs 182/2003: con il ritiro e l'avvio al recupero e/o smaltimento dei rifiuti di cui alla tipologia trattata, secondo le diverse categoria conferenti (traffico commerciale, pesca, diporto).

In particolare, trattasi di aggiornamento di un Piano precedente.

Come previsto, il Piano, che deve essere aggiornato ogni triennio, è stato trasmesso alla Regione Puglia, Servizio Gestione Rifiuti.





2.2. Descrizione del piano

Trattasi, per il porto in oggetto, di strumento attuativo di un piano programma, la cui denominazione è "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del porto di Torre San Giovanni di Ugento, di ambito comunale e sub comunale".

Il Piano, che è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dall'allegato I del D.lgs 182/2003, si pone l'obiettivo di ricondurre a corretta gestione i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico nonché i residui del carico medesimo, ai fini del rispetto della "Marpol 73/78" (convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi) e della normativa di settore; tutto ciò attraverso l'ottimizzazione della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali destinati alla raccolta, gestione rifiuti e protezione acque.

2.2.1. Tipologia del traffico e quantificazione approssimativa

Relativamente al porto in oggetto la tipologia del traffico è riconducibile ad unità di tipo da diporto e imbarcazioni da pesca, con numero di approdi valutato, nell'analisi di fattibilità relativo al sistema regionale di portualità (per il 2015), in circa 370 unità da diporto (lunghezza fuori tutto <10 m.) e 12 per unità da pesca (unità fino a 10 t.).

Dette quantificazioni numeriche, per quanto tipiche di strutture portuali di dimensioni e potenzialità ricettive non propriamente di importanza marginale, sono da considerarsi comunque di entità tale da non costituire elemento di valutazione ai fini VAS perché, se correttamente gestite secondo i criteri e le attrezzature di seguito descritte, non possono generare problemi ambientali.





2.2.2. Tipologia dei rifiuti e relativo quantitativo

Secondo le previsioni della Convenzione Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni in transito o in stazionamento nel porto in questione, possono quindi essere suddivisi in:

- rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.) (ANNESO I - MARPOL 73/78);
- sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne; (ANNESO II - MARPOL 73/78);
- sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico (ANNESO III - MARPOL 73/78);
- acque nere (ANNESO IV - MARPOL 73/78);
- rifiuti in genere normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e delle attività operative della nave, con esclusione dei rifiuti rientranti in altre categorie e suddivisi secondo le seguenti tipologie (ANNESO V - MARPOL 73/78):

- a) plastica;
- b) rifiuti alimentari;
- c) rifiuti di tipo domestico (es. carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, stoviglie, etc.)
- d) olii di cucina;
- e) ceneri da utilizzo dell'inceneritore;
- f) rifiuti operativi;
- g) residui del carico (solo carichi secchi);
- h) carcasse di animali;
- i) attrezzature da pesca;
- h) sostanze che riducono l'ozono, attrezzature che hanno contenuto tali sostanze e residui di depurazione dei gas di scarico (ANNESO VI - MARPOL 73/78).

I rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui provenienti da paesi extra-UE saranno smaltiti, secondo il Piano, in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la termodistruzione nel territorio regionale, in discarica, previa sterilizzazione, ai sensi del D.l. 22 maggio 2001.

Tenendo conto che il porto in oggetto non è interessato da navi petroliere e da navi chimichiere oltre a non essere abilitato all'imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze dell'allegato I e delle sostanze di cui all'allegato II e III - Marpol 73/78.

Nell'ambito del porto in oggetto e, sulla scorta delle previsioni, il gestore assicurerà, quindi, il ritiro, il trasporto e lo smaltimento/recupero delle suddette tipologie di rifiuti.

Una consistente parte dei rifiuti prodotti nel porto di che trattasi è generata dalle unità da pesca, ormeggiate presso banchine destinate al libero ormeggio. A queste ultime, peraltro, non si applica la vigente normativa in materia di notifica, come disposto dall'art. 6 comma 4 del D. Lgs. n. 182/2003.

Allo scopo di effettuare una stima il più possibile attendibile del quantitativo di rifiuti da gestire è opportuno suddividere la stessa in base alle tipologie di unità che ormeggiano nel porto in esame (traffico unità da pesca e da diporto).

Rifiuti prodotti da unità da pesca e naviglio minore:

Per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle unità da pesca, va precisato che non è agevole effettuare una stima precisa del volume di rifiuti da gestire, per le sottoelencate motivazioni:

- il porto, come detto, è strettamente inglobato nel tessuto urbano della città, e tale circostanza rende molto difficile, se non impossibile, tenere distinti i due ambiti produttivi di rifiuti (città e porto);





- alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica, come disposto dall'art. 6 comma 4 del D. Lgs. n.182/2003 e pertanto, a differenza delle navi da traffico, non vi è possibilità di conoscere con esattezza tipologia e quantitativi di rifiuti oggetto di conferimento;
- le associazioni di categoria per la pesca (ad eccezione degli oli esauriti, di cui si dirà in seguito) non hanno saputo fornire dati precisi relativamente ai rifiuti prodotti dalle unità degli associati, in quanto gli stessi provvedono direttamente al conferimento dei rifiuti prodotti;

In considerazione dei seguenti fattori:

- a) le tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano l'ambito portuale di Torre San Giovanni, strettamente inseriti e connessi con i relativi contesti urbani;
- b) la tipologia del naviglio che ordinariamente vi approda, individuabile in unità navali da diporto (in prevalenza) ormeggiate presso strutture peraltro in concessione e da pesca (ormeggiate sul moli destinato all'ormeggio delle stesse), alla cui netta maggioranza non trova applicazione la vigente normativa in materia di conferimento rifiuti/residui, notifiche e registrazione dei relativi dati;
- c) la modesta quantità di rifiuti/residui prodotti dalle unità da diporto, di carattere prevalentemente stanziale come sopra evidenziato;

Premesso quanto sopra, però sono stati raccolti i dati inerenti le quantità di rifiuto distinte per tipologia, relative, però, all'intero ambito territoriale di Ugento che si riassume limitatamente agli anni 2014 e 2015:

MATERIALE	SIGLA	CODICE CER	COMUNE DI UGENTO:2014	COMUNE DI UGENTO:2015
Indifferenziato	IND	20 03 01	7269550	8081840
Carta e cartone	CAR	20 01 01-15 01 01	610120	572100
Plastica	PLM	15 01 02 - 20 01 39	275660	470
vetro	VET	15 01 07 - 20 01 02	422150	474460
metalli	MET	15 01 04 - 20 01 40	40840	6640
varie	VAR	20 03 07	146440	124080
Quantità totale annua: kg			8764760	9259590
PERCENTUALE DI RD:			17,059%	14,572%

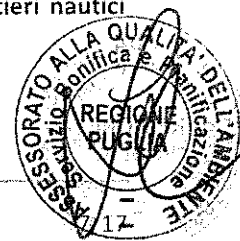
I dati sopra riportati, desunti dal sito Regione Puglia Assessorato all'Ecologia rappresentano una stima, fornita come sopra detto dai comuni e dalle Società concessionarie del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, in quanto non è possibile scindere i rifiuti prodotti dall'ambito portuale vero e proprio da quelli del territorio cittadino adiacente per la tipicità e conformità dei luoghi.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esauriti, batterie e filtri), presso il porto di Torre San Giovanni d'Ugento, vengono ritirati direttamente dalle ditte fornitrice del materiale sostituito.

Al riguardo, le quantità dei citati rifiuti speciali e pericolosi, riferite a tutti al predetto porto, sono risultate essere quelle di cui al prospetto seguente.

MATERIALE	ANNI			
	2012	2013	2014	2015
oli usati (kg.)	5.850	5.850	5.850	5.850
filtri olio (n. elementi)	1185	1185	1185	1185
Batterie (n. elementi)	3110	3110	3110	3110
altri rifiuti speciali (cavi acciaio)	//	//	//	//

Tuttavia è bene evidenziare che le predette statistiche non sono indicative dell'effettiva quantità prodotta dalle unità (da pesca e da diporto) all'ormeggio ne porticciolo in quanto spesso gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie e filtri non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, per essere effettuati in linea di massima presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione.





2.2.3. Procedure di raccolta e conferimento dei rifiuti

IMPIANTI/ATTREZZATURE DI RACCOLTA

Per le motivazioni sopra meglio evidenziate riguardanti le caratteristiche del porto di Torre San Giovanni inserito di fatto nell'ambito cittadino, gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del Comune di Ugento.

TIPOLOGIA, CAPACITA E QUANTITA' DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA NEL PORTO DI TORRE S. GIOVANNI.

MATERIALE	SIGLA	COD. CER	AREE IN CONCESSIONE		AREE PUBBLICHE	
			CASS.TTI: N.	CONTEN. LT.	CASS.TTI: N.	CONTEN. LT.
ORGANICO	ORG	20 01 08	3	120-360	2	120-360
INDIFFERENZIATO	IND	20 03 01	3	120-360	2	120-360
CARTA	CAR	20 01 01	3	120-360	2	120-360
PLASTICA/METALLI	PLM	15 01 02	3	120-360	2	120-360
VETRO	VET	15 01 07	3	120-360	2	120-360

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura "Servizio raccolta e gestione rifiuti, delle aree portuali del comune di Ugento - contenitore per il recupero dei rifiuti prodotti dalle unità navali".

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria, fatte salve ulteriori misure stabilite dal competente Comune di Ugento.

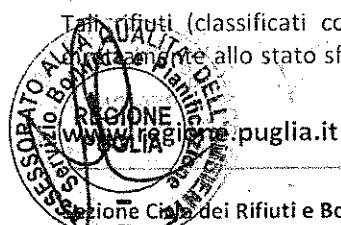
Nell'ambito del porto di Torre S. Giovanni del comune di Ugento non sono presenti e non si ritiene necessaria la presenza di attrezzature/impianti in grado di effettuare un primo trattamento del rifiuto conferito in quanto trattasi di porticcioli destinati a far stazionare piccole unità da diporto e pesca, come emerge dall'analisi già esposta. Inoltre non vi è la possibilità di approdo in detti sorgitori di navi, ma solo occasionali transiti per limitate unità da pesca e da diporto di analoghe caratteristiche a quelle che già ivi stazionano.

2.2.4 Modalità gestionali

La ditta che espletterà il servizio dovrà impegnarsi formalmente, mediante apposita dichiarazione da presentarsi alla competente Dogana, a non destinare ad altro consumo interno gli oli sbarcati, in relazione alla necessità di avviare gli stessi agli impieghi ammessi.

2.2.5. Rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio

Tali rifiuti (classificati come *non pericolosi*, fatta eccezione per i metalli conferiti in limitati quantitativi e in forma allo stato sfuso negli appositi cassonetti di raccolta), devono essere collocati in appositi sacchi di





colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti, non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro/conferimento.

Per la suddivisione, secondo le tipologie previste dalle normative, il comando di bordo dovrà predisporre idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto.

I comandanti/conducenti dei pescherecci e delle unità da diporto dovranno comunque accertarsi che si proceda giornalmente alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo e dei residui del carico negli appositi contenitori che il concessionario del servizio metterà a disposizione.

I comandanti/capibarca dei pescherecci ed i comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri, che abitualmente approdano/stazionano nelle aree portuali, sono tenuti ad annotare nelle apposite colonne del registro di carico e scarico le quantità di rifiuti di cui all'Annesso V della Marpol 73/78, giornalmente prodotte a bordo (plastica, fasciame galleggiante, rivestimenti o materiale da imballaggio, prodotti cartacei usati a terra, stracci, vetro, metallo, bottiglie, terraglia etc. rifiuti alimentari), nonché quelle conferite negli appositi contenitori.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTI	PERICOLOSITA'
20 01 01	Carta e cartone	Non Pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Non Pericoloso
20 01 02	Vetro	Non Pericoloso
20 01 39	Plastica	Non Pericoloso
20 01 40	Metallo	Non Pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	Non Pericoloso
20 01 25	Oli e grassi commestibili	Non Pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Non Pericoloso

La consegna dei rifiuti alla Ditta autorizzata deve essere effettuata all'arrivo in porto e successivamente, almeno una volta nelle ventiquattro ore. L'orario normale per il prelievo dei rifiuti è fissato dalle ore 08.00 alle ore 17.00, garantendo la reperibilità nelle altre ore (dalle ore 17.00 alle ore 08.00).

La squadra sarà composta da n. 2 addetti ed i rifiuti prelevati devono essere avviati su appositi ed idonei automezzi direttamente alle discariche autorizzate nel rispetto di tutte le norme igieniche, curando la distinzione tra rifiuti assimilati agli urbani e quelli speciali.

All'atto della prestazione del servizio il Comandante della nave deve firmare un apposito "buono di prestazione" dal quale si evincano i quantitativi e le tipologie di rifiuti conferiti.

I documenti di conferimento, in aggiunta a quanto previsto dal D. Lgs. n.152/2006, devono contenere le seguenti informazioni:

- Nome della nave;
- Banchina;
- Tipo di rifiuto (secondo le tipologie di cui agli annessi Marpol 73/78);
- Metri cubi o Kg.;
- Orario;
- Data;
- Firma (del Comandante).

I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente; per la raccolta dei rifiuti devono essere idonei ad assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme previste dal

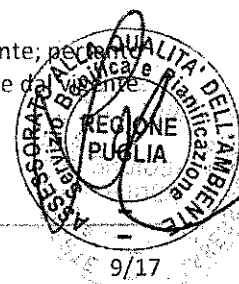
Codice della Strada.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 - Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it





2.2.6. Gestione dei rifiuti speciali pericolosi

Tali rifiuti (diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) dovranno essere confezionati separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia.

Devono essere collocati in appositi sacchi stagni, di colore rosso o verde, identificati mediante l'apposizione di scritta che ne denoti la tipologia.

Tali sacchi devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione e confezionamento dei rifiuti non si verifichi la dispersione, anche accidentale, degli stessi a bordo e nell'ambiente circostante.

I sacchi contenenti i rifiuti devono essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro, direttamente in banchina, da parte della ditta concessionaria, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.

I rifiuti, fatta eccezione per i materiali filtranti direttamente conferiti nelle isole ecologiche, devono essere collocati in appositi sacchi stagni, suddivisi a bordo secondo le summenzionate tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali.

Oltre ai sopracitati rifiuti non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia abilitato a gestire tutti i rifiuti.

I rifiuti conformi a quelli precedentemente dichiarati dalla nave da voler smaltire, se non correttamente confezionati, saranno messi in sicurezza in idonei contenitori forniti dal soggetto gestore e caricati nell'autocarro. In tal caso un costo aggiuntivo di smaltimento sarà riconosciuto al concessionario del servizio.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento al Comandante, specificando gli esatti metri cubi ritirati. Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario di Identificazione dei rifiuti (FIR) al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

2.2.7. Gestione dei rifiuti speciali pericolosi di cui all'Annesso I della Marpol e batterie esauste

Tenendo conto che il porto in oggetto non è interessato da navi petroliere e da navi chimichiere e non risulta abilitato all'imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze dell'allegato I e delle sostanze di cui all'allegato II e III Marpol 73/78.

Nell'ambito del porto e, sulla scorta delle previsioni, il gestore dovrà quindi assicurare il ritiro, trasporto e smaltimento/recupero delle seguenti tipologie di rifiuti:

- Annesso I – OIL (sostanze oleose):
 - residui oleosi di macchina, oli esausti, acque di sentina, ecc;
- Annesso IV – SEAWAGE (liquami):
 - Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;
- Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti per le esigenze di vita dell'equipaggio di bordo e dell'operatività della nave) da suddividersi nelle seguenti categorie:
 - A. plastica;
 - B. rifiuti alimentari;
 - C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;
 - D. olio da cucina;
 - E. cenere proveniente dagli inceneritori;
 - F. rifiuti operativi;
 - G. residui del carico (solo carichi secchi);
 - H. carcasse animali;
 - I. rifiuti da pesca.

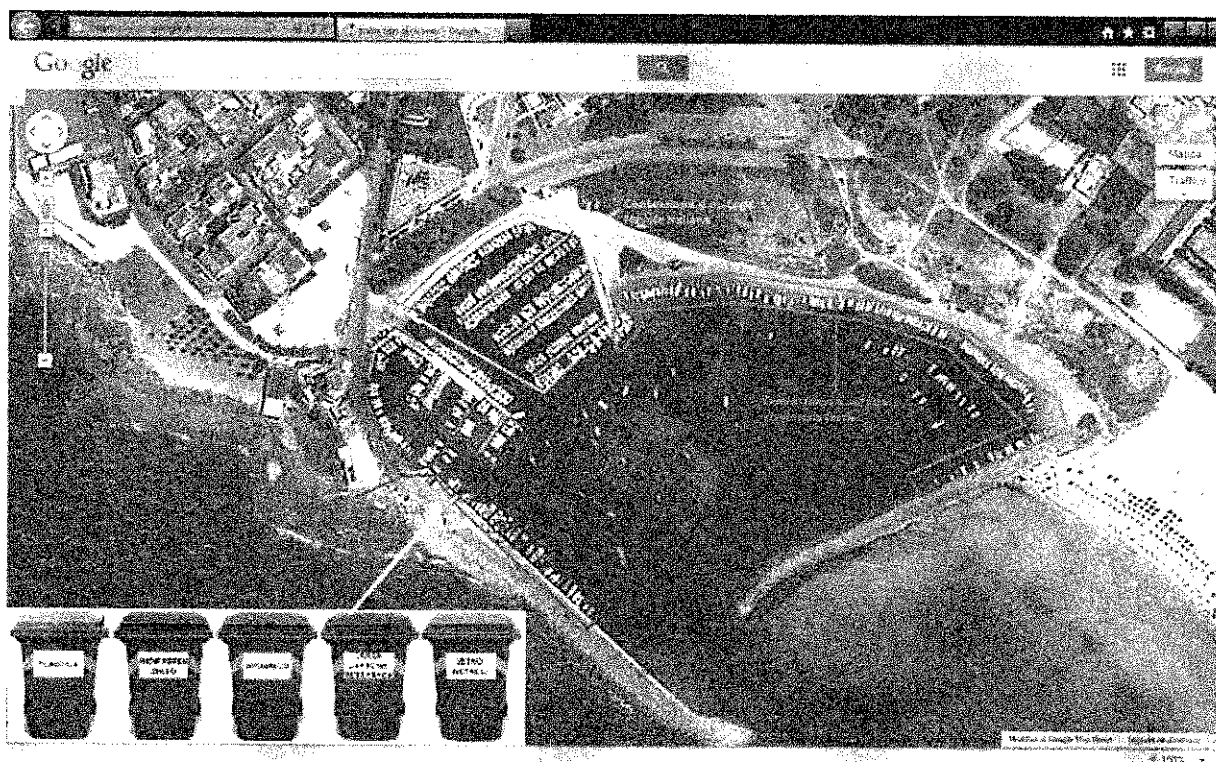




2.2.8. Tipologia, capacità e localizzazione degli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti

Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio.

Nelle figure sotto riportate sono rappresentate le indicazioni planimetriche delle aree del Porto Torre S. Giovanni di Ugento con indicazione della tipologia e della quantità dei contenitori di raccolta previsti nonché del relativo ambito portuale ove è prevista l'ubicazione



2.2.9. Registro di carico/scarico dei rifiuti di bordo.

I gestori (soggetti che provvedono alla raccolta di qualsivoglia tipologia di rifiuti da bordo delle navi e dei residui di carico) avranno cura di dare corso agli adempimenti stabiliti dall'art. 4, comma 6 del d. lgs. n. 182/03.

2.2.10. Flussi informativi: Segnalazione di malfunzionamenti o disservizi

Fermi restando gli obblighi dell'Autorità Marittima di informazione preventiva al Comandante della nave, al soggetto gestore ed agli utenti del porto, previsti dall'art. 14, comma 1° e dall'Allegato II al D.Lgs. 182/03, in ordine agli obblighi previsti dal predetto Decreto e dal presente Regolamento, tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo.

La segnalazione verrà effettuata mediante la compilazione di apposita "Scheda di segnalazione di inadeguatezze".

L'Autorità Marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 - Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it





Tali modalit  operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti pi  idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operativit  del servizio.

2.2.11. Modulo di Segnalazione di inadeguatezza degli impianti portuali

Il modulo di segnalazione potr  essere compilato secondo lo schema riportato di seguito che, al momento del conferimento, viene consegnato dal soggetto gestore.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZE PER IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI _____

Via _____

Tel. _____

Fax _____

E-mail _____

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

- Il servizio di ritiro dei rifiuti pericolosi  :

EFFICIENTE

INEFFICIENTE

perch : _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti non pericolosi  :

EFFICIENTE

INEFFICIENTE

perch : _____

- La localizzazione degli impianti di raccolta  :

ADEGUATA

INADEGUATA

perch : _____

- Il numero degli impianti di raccolta  :

SUFFICIENTE

INSUFFICIENTE

perch : _____

- L'impianto di raccolta   funzionante alle esigenze:

SI

NO

perch : _____

- Gli orari durante i quali   possibile effettuare i conferimenti presso l'impianto di raccolta sono:

SUFFICIENTI

INSUFFICIENTI

perch : _____



www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

Servizio Gestione dei Rifiuti

Luogo e data

Timbro e firma

2.3 Influenza su altri Piani/programmi

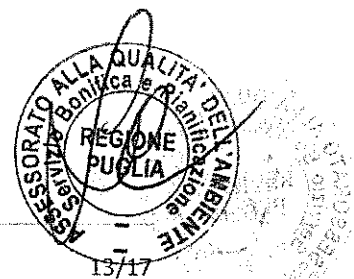
Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano regionale innanzi detto, né con altri Piani quale quello di Area Vasta, dei Trasporti nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it





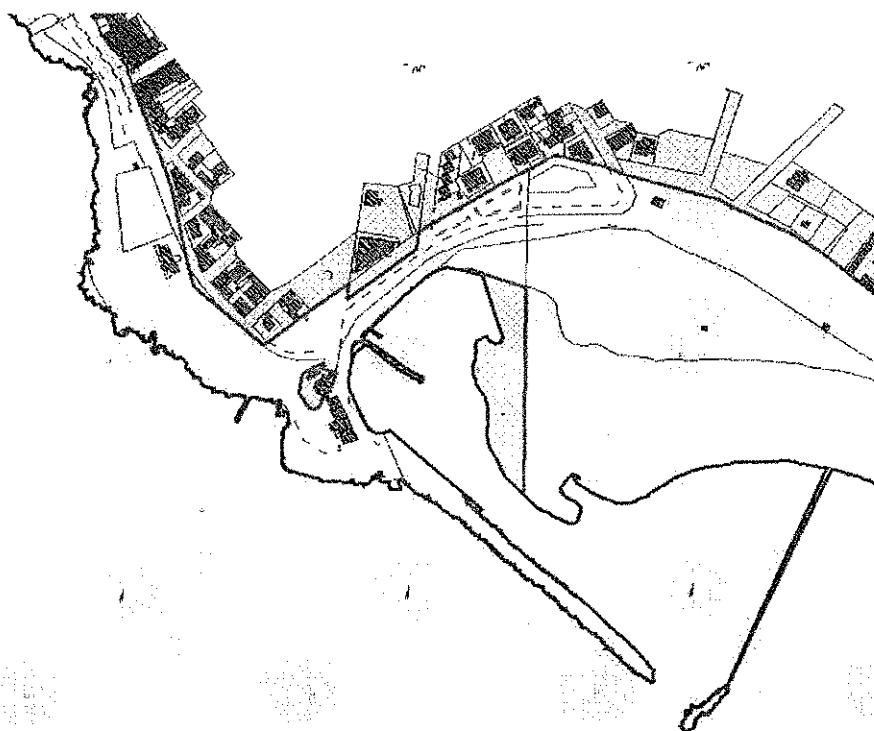
PARTE 3 – Caratteristiche dell'area interessata

3.1. Inquadramento territoriale e ambientale

Cartografia di riferimento S.I.D. (Sistema Informativo del Demanio marittimo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

FG.N. 72 - P.LLE: 942,944,943 - FG.N. 97 - P.LLE: 702



LE AREE DEMANIALI MARITTIME SULLA PRESENTE CARTOGRAFIA SONO QUELLE IN GIALLO DELIMITATE DALLA DIVIDENTE DEMANIALE MARITTIMA (IN ROSSO) A MARGINE DI QUELLE RIENTRANTI NEL TERRITORIO CITTADINO.

Il Porto di Torre San Giovanni, come si desume dalla cartografia e dalle ortofoto sopra riportate, è inserito nell'ambito urbano ed in un contesto completamente antropizzato.

3.2. Ricognizione delle sensibilità ambientali nelle aree interessate

Il contesto ambientale in cui è inserito il Porto di Torre San Giovanni presenta particolari sensibilità e criticità ambientali in quanto rientra nel "Parco naturale regionale Litorale di Ugento", pSIC (Sito di Importanza Comunitaria) "Litorale di Ugento" - codice IT9150009.

Dalla relativa scheda Natura 2000 si evince che il predetto SIC è stato individuato in base alla presenza di praterie di *Posidonia oceanica* considerata quale habitat prioritario; a tale prateria e alla biocenosi coralligena ad essa associata, si sostituiscono gradualmente all'aumentare della profondità (30-40 m) i fondali detritici organogeni.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 - Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it



La seguente planimetria evidenzia, nel dettaglio, come il *posidonieto* è dinanzi al porto di Torre San Giovanni; la distanza minima dal SIC è pari a circa 1000 m (nel tratto evidenziato in rosso) dall'opera foranea.



PARTE 4 – Impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione

4.1. Analisi degli impatti derivanti dall'adozione del piano su aria, paesaggio, acqua, suolo e sottosuolo, rumore, ambiente marino, vegetazione, fauna ed ecosistemi.

Il presente rapporto ambientale preliminare analizza gli impatti potenziali connessi alla attuazione delle previsioni del Piano, e definisce gli interventi di mitigazione finalizzati a ridurre o annullare gli eventuali impatti. Sulla base delle previsioni del piano e delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento, si ritiene di poter affermare che non sussistono particolari effetti ambientali. Al contrario i benefici per l'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell'area portuale, sono considerevoli a fronte di un limitato impatto sull'inquinamento atmosferico e da rumore generato al transito dei mezzi per il ritiro e la raccolta dei rifiuti.

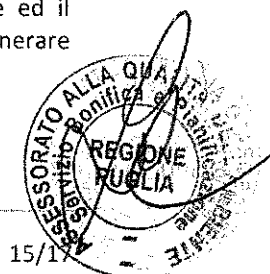
Il presente rapporto considera quale fase di cantiere del Piano l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile.

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it





Si evidenzia che la valutazione è effettuata in applicazione del criterio di precauzione, in quanto la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti.

Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne' opere di scavo e movimentazione di suolo.

Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.

La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale.

In considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano nel porto in oggetto e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti, si valutano di seguito gli impatti per ciascuna componente ambientale.

QUALITA' DELL'ARIA

La qualità dell'aria sarà influenzata principalmente dall'emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti).

L'impatto generato sarà comunque di tipo reversibile e minimo.

Come misura di mitigazione si prevede di minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere.

ACQUE E CORPI IDRICI

L'attuazione del piano non comporta modifiche del ciclo delle acque, ad eccezione del consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri. L'impatto generato sarà minimo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Non sono previsti impatti in quanto il piano non prevede la realizzazione di scavi, sbancamenti e movimento terra connessi alla realizzazione delle nuove strutture.

Come prescrizione gestionale si prevede che la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano eseguiti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo.

Non sono previsti impatti.

RUMORI E VIBRAZIONI

Si prevedono emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti. Tali emissioni avranno natura discontinua e l'impatto generato sarà comunque di tipo reversibile e minimo.

HABITAT E RETI ECOLOGICHE

Le aree utilizzate per il posizionamento dei contenitori e quelle di transito dei mezzi interessano sono quelle delle banchine, pertanto le attività previste dal Piano non interessano habitat di valore naturalistico.

RIFIUTI

L'attuazione del Piano comporta un modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto.

In considerazione della prossimità del porto al centro urbano, in quanto lo stesso è inglobato nel tessuto cittadino, senza delimitazione fisica, si potrà verificare il conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani.

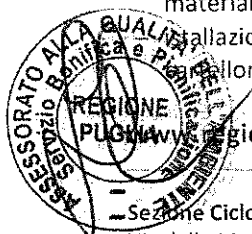
L'impatto generato sarà minimo e di tipo reversibile.

Come prescrizione si prevede:

- l'installazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;

- l'installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull'organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;

www.regione.puglia.it





- deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati.

ENERGIA

L'impatto del Piano sulla componente energia è limitato ai consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto. L'impatto generato è trascurabile.

TRASPORTI

L'impatto del Piano sulla componente trasporti consiste nell'aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti collocati in ambito portuale. L'organizzazione delle attività di raccolta dei rifiuti assimilati agli urbani per mezzo dell'Azienda Servizi Municipalizzata Comunale, consente di integrare le fasi di raccolta dei rifiuti in ambito portuale con le regolari operazioni di raccolta dei rifiuti urbani, non comportando aumento del traffico veicolare. L'impatto generato è minimo, e reversibile.

Non si ravvisano particolari o significative criticità correlate all'attuazione del Piano secondo le previsioni ivi definite, quanto piuttosto un positivo riflesso dovuto all'auspicabile diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte.

Da quanto previsto e indicato nel Piano non si rileva una particolare incidenza ambientale tale da poter prevedere la Valutazione specificatamente prevista dal DPR 357/1997.

4.2 Conclusioni

In relazione alle previsioni operate nel Piano (mera istituzione del servizio ritiro rifiuti) non si ravvisano particolari o significative criticità dal punto di vista delle infrastrutturazioni o dell'impatto ambientale.

Non sono previste installazioni di impianti né di facile né di difficile rimozione.

Tutto ciò anche se il territorio su cui insiste complessivamente l'area relativamente alla quale le bozze di Piano sono state predisposte presenta tratti di particolare valenza naturalistica.

Sulla base di quanto precede si ritiene di poter affermare che non sussistono particolari effetti ambientali in conseguenza delle previsioni elaborate nel Piano.

Inoltre, non sono stati rilevati potenziali e significativi effetti negativi sull'ambiente, ma piuttosto un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare o nelle aree a terra di competenza portuale, in quanto le misure previste, in termini di mezzi e attrezzature nonché di affidamento del servizio ad aziende specializzate ed autorizzate, sono sufficienti ad impedire o limitare potenziali e significativi effetti negativi sull'ambiente.

Il Dirigente del servizio
(dott. Giuseppe Pastore)

Il Dirigente della Sezione
(ing. Giovanni Scannicchio)

Il funzionario Istruttore
(ing. Luigi Carruezzo)

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie n. 6 - Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969

e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it



